

CADEMPINO



A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

ARCHIVIO
DEI NOMI
DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO



Repertorio toponomastico ticinese
Archivio di Stato
Viale Stefano Franscini 30a
CH-6501 Bellinzona
Telefono +41 91 814 14 90
Telefax +41 91 814 14 99
E-mail: decs-rtt@ti.ch

Archivio dei nomi di luogo
13. CADEMPINO

© 2003 Archivio di Stato del Cantone Ticino
Tutti i diritti riservati.

ISBN 88-87278-45-8
Printed in Switzerland

Progetto grafico:
Chris Carpi

Stampa:
Tipo-offset Jam SA

CADEMPINO

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI
SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

13

ARCHIVIO DI STATO DEL CANTONE TICINO, BELLINZONA
FRATELLI JAM EDITORI, PROSITO

CRITERI DI EDIZIONE

L'ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

La serie «Archivio dei nomi di luogo» è una raccolta di repertori toponomastici locali che risponde all'esigenza fondamentale della salvaguardia in prospettiva archivistica del patrimonio toponomastico del cantone Ticino. In questa direzione, l'operazione si scarica dell'intenzione scientifica dell'approfondimento e della discussione del materiale (che rimane delegata al «Repertorio toponomastico ticinese») e libera le sue risorse nella direzione della salvaguardia di due aspetti fondamentali dei toponimi ticinesi: la forma originaria e locale (dialettale) e la localizzazione esatta del luogo designato. Qualsiasi informazione legata al nome e altrimenti recuperabile (origine etimologica, interpretazione, forme archivistico-documentarie ecc.) è qui tralasciata, nella prospettiva di un'ottimizzazione dell'intervento.

L'opera di raccolta del patrimonio toponomastico cantonale è un'opera che si ripropone un rilievo sistematico dello strato microtoponomastico ed è quindi impresa fortemente condizionata dal noto e più volte misurato degrado quantitativo e di sostanza dei dialetti della Svizzera italiana, codice dal quale deriva la serie stessa dei toponimi. L'interferenza dei dialetti regionali e dei centri e dello stesso italiano contribuiscono a ridimensionare la portata sociolinguistica della competenza dialettale in senso lato e della competenza delle varietà arcaiche e tradizionali in modo particolare.

Si capirà quindi quanto risulti importante mettere in atto nel più breve tempo possibile una revisione del materiale già disponibile e una raccolta di quello tuttora non repertoriato, nella prospettiva di disporre entro breve tempo di un *corpus* completo di nomi di luogo riferibili a strati secolari e destinati probabilmente alla completa estinzione entro qualche decennio.

LA STORIA DEI RILIEVI TOPONOMASTICI

La base del presente materiale è rappresentata dai rilievi condotti dall'università di Zurigo nel periodo dall'autunno del 1964 all'estate del 1984 che hanno coinvolto circa 800 informanti locali, persone in gran parte nate nell'Ottocento. Parte di queste raccolte è il risultato di indagini a tavolino, altre risultano impregiate da rilievi sul campo. Il fondo base è rappresentato da circa 60'000 toponimi uniformemente ripartiti su tutto il territorio cantonale. Lo schedario contiene i microtoponimi di tutti i comuni del Cantone per una superficie totale di 281'248 ettari. Di regola la raccolta comprende naturalmente l'indicazione del nome (nella maggior parte dei casi anche nella grafia fonetica che specifica esattamente i tratti fonetici peculiari), una localizzazione in base alle coordinate sulla Carta nazionale svizzera, una descrizione del luogo, annotazioni fornite dall'informante.

Ai fascicoli comunali si accompagna in alcuni casi una cartina con la localizzazione geografica del nome: le cartine completano un terzo di un totale di 250 rilievi comunali, ma il lavoro di localizzazione continua parallelamente all'attività di revisione e 'ripulitura' dei rilievi condotti, ininterrotta già a partire dall'inizio degli anni Ottanta.

ESPOSIZIONE DEL MATERIALE

I fascicoli della collana presentano una forma di esposizione dei toponimi improntata all'economia del materiale redazionale (oltre che dei materiali intesi in senso tipografico). Essa riprende nell'idea di base quella applicata da quasi vent'anni nella serie «Repertorio toponomastico ticinese» (ai cui criteri e alla loro discussione si rinvia), liberandosi qui dai dati non strettamente necessari per gli intenti della presente sede. Si riprende quindi qui il sistema a schede successive, con il nome, una numerazione di riferimento, una localizzazione e una breve descrizione del luogo designato.

NUMERAZIONE

L'elenco dei nomi segue la logica dell'ordine geografico, disponendo la sua successione lungo itinerari storici e tradizionali (sentieri, trasferimenti 'professionali' ecc.). La ricerca di singole forme (in prospettiva linguistica, ad esempio) è facilitata dalla ripresa in appendice di tutto il materiale nella forma di un indice alfabetico. Qui i nomi composti sono ripresi nei singoli lessemi.

Nel caso di territori comunali particolarmente vasti si impone la suddivisione in zone di intervento circoscritte.

Denominazioni ulteriori dello stesso luogo e varianti diacroniche, vengono segnalate con il sistema di numerazione .1, .2 ecc. e seguono direttamente il toponimo scelto come lemma principale.

GRAFIA SEMPLIFICATA

La grafia utilizzata corrisponde esattamente a quella applicata al «Repertorio toponomastico ticinese». In sostanza il sistema si basa su un'estensione delle regole dell'italiano, di cui si riprende qui anche il carattere normativo (la forma non come il parlante la pronuncia effettivamente, ma, meglio, come crede adeguato pronunciarla). A ciò si aggiunge un limitato complemento di regole, che riguardano fondamentalmente due aspetti: l'accento tonico e la quantità delle vocali toniche.

Accenti

Si accentano le sillabe toniche di tutte le unità lessicali che formano il toponimo eventualmente complesso. L'accento acuto (´) viene usato per tutte le vocali toniche, escluse le *e* e le *o* aperte per cui si utilizza l'accento grave (`). Non si accentano i monosillabi, fatta eccezione per quelli con *e* e *o* (di cui si indicano apertura o chiusura), per gli avverbi monosillabici, per gli infiniti monosillabici e per alcune forme particolari (*dí* 'giorno'). Come in italiano, si sceglie di mettere l'accento dove nel sistema lessicale due unità vengono ad avere una forma fonetica coincidente, differenziabile graficamente con l'uso dell'accento (si pensi all'italiano *si/sì*, *da/dà* ecc.). Quando c'è corrispondenza tra una forma dialettale e una italiana si sceglie di mettere l'accento sulla forma accentata in italiano. Non si accentano le preposizioni articolate (anche se plurisillabiche), le congiunzioni, i pronomi personali. Nelle parole terminanti per due vocali identiche, equivalenti a una vocale lunga, si pone l'accento sulla prima delle due unicamente se si tratta di *e* oppure *o*. *ö* e *ü* vanno considerate toniche se l'accento non è indicato altrove nell'unità lessicale.

Vocali

Si usano le vocali dell'italiano. I segni *ä*, *ö*, *ü* indicano rispettivamente una *e* molto aperta, la vocale del francese *peu*, quella del francese *plus*. Per quanto concerne le vocali (atone) indistinte si trascrive *a* per rendere la intermedia tra *a* ed *e*, si trascrive *e* per la intermedia tra *e* e *o*. La *a* molto 'scura' (cioè velarizzata, tendente verso *o*), di alcuni dialetti della valle di Blenio, si indica con *â*.

Semivocali

i, *ü* e *u* sono da considerare semivocali quando formano sillaba con la vocale precedente o seguente (*Biögn*, *Quint*). La situazione di *i* completamente vocalica in una posizione che si presterebbe anche a una sua interpretazione semivocalica, viene disambiguata con l'uso della dieresi (*Miiöia*, *For - miié*).

Consonanti

Si usano di regola le consonanti dell'italiano.

L'opposizione tra la *s* sorda (italiano *sera*) e la rispettiva sonora (italiano *rosa*) in posizione intervocalica si rende con *ss* per la sorda e *s* per la sonora (*Pregassóna*, *Robassácch*, *Casima*). Una soluzione analoga vale per la *z* (sorda) dell'italiano *azione*, resa con *zz*, e quella (sonora) dell'italiano *zona*, resa con *z* (*Novazzán*, *Gaziròla*). Le fricative palatali corrispondenti, seguite da *i* oppure *e* e in fine di parola, sono rese rispettivamente con *sc* (italiano *sciame*) e *sg* (francese *jour*).

Di solito nei dialetti della Svizzera italiana *s* diventa *sc* (o *sg*) davanti a un'altra consonante (con l'eccezione di alcuni dialetti della valle Capriasca e della parte alta della valle del Cassarate). Questo fenomeno non è esplicitato graficamente. Si adotteranno peraltro le seguenti soluzioni particolari:

sc-r *bösc-ru* *sc-c* *s-ciöpp*
sg-r *böisg-ra* *sg-g* *s-giäff*

Per la resa di due suoni particolarmente diffusi in alcune varietà locali di dialetti ticinesi della fascia alpina e avvicinabili alle pronunce di *chi*- nell'italiano *chiave* (sordo) e di *ghi*- nell'italiano *ghianda* (sonoro), anche se con carattere più spiccatamente palatale, si ricorre a *c'* e *g'*.

Per quanto concerne l'uso di *q* ci si allinea alla sua occorrenza in italiano (*Quint*); non si usa *cq* (*Áqua Frésca*).

Per quanto riguarda le consonanti finali dopo vocale tonica si utilizza la consonante finale semplice con una vocale accentata lunga e la consonante finale raddoppiata con una vocale accentata breve, con l'eccezione delle fricative palatali *sc* e *sg*, che presentano una soluzione particolare:

voc. tonica	breve	+ <i>-cch</i>	<i>Neròcch</i>
	lunga	+ <i>-ghl'-ch</i>	<i>Brisságh</i>
	breve	+ <i>-tt</i>	<i>Ligurnétt</i>
	lunga	+ <i>-dl'-t</i>	<i>Arbéd</i>
	breve	+ <i>-ff</i>	<i>al Bóff</i>
	lunga	+ <i>-vl'-f</i>	<i>Röv</i>
	breve	+ <i>-ss</i>	<i>Caráss</i>
	lunga	+ <i>-s</i>	<i>Füs</i>
	breve	+ <i>-cc</i>	<i>Montécc</i>
	lunga	+ <i>-gl'-c</i>	<i>al Colég</i>
	breve	+ <i>-sc</i>	<i>Besásc</i>
	lunga	+ <i>-sg</i>	<i>Canésg</i>
	breve	+ <i>-cc'</i>	<i>Stráda di Vacc'</i>
	lunga	+ <i>-g'l'-c'</i>	<i>Piègn di Furmig'</i>
	breve	+ <i>-ll</i>	<i>Viganèll</i>
	lunga	+ <i>-l</i>	<i>Riál</i>

La soluzione non è utilizzata per articoli e preposizioni articolate. Essa è adottata anche in casi di consonanti finali che non presentano opposizione: *-m*, *-p*, *-z* (vocale tonica precedente sempre breve) e *-r* (vocale tonica precedente sempre lunga). Il raddoppiamento di *-n* in posizione finale indica l'articolazione dentale (*Aránn*) in opposizione a quella velare (*Camorín*) della nasale.

Nelle forme uscenti per consonante preceduta da vocale non accentata si adatterà la consonante sorda o quella sonora, determinando di volta in volta (senza un criterio preciso, ma in base a considerazioni riguardanti l'etimo del termine, la famiglia lessicale a cui appartiene e l'analogia con il lessema corrispondente italiano) quale delle due sia la più adeguata (*Birònich*). Lo stesso discorso vale per i nessi formati da *n-*, *m-*, *l-* e *r-* più consonante (*Nuránc*, *Mairénc'*, *Mürált*, *Quint*, *Camp Lungh*, *Döss Grand*, *San Giörg*, *Bórgh*, *Ca di Rináld*) e per i dittonghi discendenti (*Béit*).

Di regola si ricorre all'apostrofo unicamente al posto di una vocale caduta, per esempio negli articoli e nelle preposizioni articolate (*l'Aqua*, *l'Arbru* da *el Arbru*).

Sono riportati gli articoli e le preposizioni che si accompagnano al nome raccolto.

LOCALIZZAZIONE

Su apposite cartine del territorio comunale annesse al fascicolo si riportano i toponimi secondo la loro numerazione nell'elenco, indicandone l'esatta ubicazione.

Quando è data dalla carta nazionale (scala 1:25'000), l'altitudine della località rilevata viene indicata esplicitamente.

DESCRIZIONE

La descrizione si limita alle caratteristiche morfologiche del luogo designato. A queste si aggiungeranno singole osservazioni dell'informante interpellato, là dove queste ultime non corrispondano a dati già disponibili (per esempio nella bibliografia o grazie alla consultazione dei documenti d'archivio, delle carte geografiche e storiche ecc.).

CADEMPINO. DATI E FONTI

DENOMINAZIONI

Cadempino è il nome ufficiale dell'abitato e del comune. La forma dialettale locale è *Cadempin* [1]. Gli abitanti non hanno particolare denominazione in italiano e nel dialetto locale, fatta eccezione per il tipo *quelli di* - [2].

Cadempino non ha attualmente patriziato [3] e non ha frazioni.

POPOLAZIONE

Il comune fa parte del circolo di Vezia, nel distretto di Lugano.

La popolazione residente era di 1355 abitanti (di cui 386 stranieri) il 19 maggio 2003 [4].

Dei 555 residenti attivi nel 1990 (402 nel 1980), 10 erano impiegati nel settore primario (8 nel 1980), 183 nel secondario (193 nel 1980) e 356 nel terziario (199 nel 1980). Sei erano lavoratori indipendenti [5].

Nel 2000 la lingua madre («principale») era l'italiano per 1158 abitanti (87,9%, mentre 83,4% era il dato medio cantonale [6]), il tedesco per 82 (6,2%, contro 8,3%), il francese per 25 (1,9%, contro 1,6%), il romancio per 2 (0,15%, contro 0,1%) e un'altra lingua per 50 [7].

1. Per altre forme dialettali in uso si rimanda al *corpus*. DETI 651 riporta la forma *Cadempin*.

2. DETI 651 riporta gli etnici *Cadempinése*, *-ési* per l'italiano e *Cadempinés* (sing. e pl.) per il dialetto locale. Gli abitanti di Cadempino sono detti *Zoccoritt* (Rigola 1881, con l'indicazione supplementare «deposito di zoccorry»); Cavallini-Comisetti (1967, 52) indica la forma *Zocoritt*; Fehlmann (1990, 237), oltre al nomignolo *i Zocorin*, «fabricants de soccoli», indica la forma *i Tavan* «taons»; la stessa è riportata anche da Gilardoni (1954, § 811) e Pellandini (1911, 110) (qui *Tavàn*). È da rilevare che la locale associazione del carnevale è ancora oggi denominata *i Zocorin*.

3. Maggi (1997, 273). La fonte riporta un elenco di famiglie patrizie tuttora esistenti (Daldini, Pavoni e Santini) o estinte (Avanci, Bonenzi, Brillì, De Giorgi, De Jeannina, Dell'Era, Geronò, Jeanatta, Notario, Ragni e Tamossi).

4. Dati forniti dall'Ufficio del controllo degli abitanti del comune di Cadempino.

5. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 222).

6. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 437). Il totale di riferimento per il calcolo dei dati medi cantonali riguardanti il tedesco, il francese e il romancio è stato determinato sulla base della percentuale indicata per l'italiano.

7. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 438). Non sono disponibili i dati del Censimento federale del 2000 per le 50 persone che parlavano un'altra lingua. Nel 1990 esse erano 38 e parlavano lingue turche (7 persone), l'albanese (6), lingue jugoslave (5), lo spagnolo (5), l'inglese (4), l'olandese (3), il portoghese (3), lo svedese (2), il greco (2) e il polacco (1).

I dati del Censimento federale del 1990 riguardanti il comune di Cadempino citati qui e più sotto ci sono stati gentilmente forniti dall'Ufficio cantonale di statistica.

Nel 1990 i monolingui dialettofoni in famiglia a Cadempino erano l'11,2% della popolazione [8] (contro una media cantonale del 19,9% [9]). Usava il dialetto, insieme ad altri codici, compreso l'italiano, il 30,7% della popolazione (contro il 42% della media cantonale).

Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento federale) i monolingui dialettofoni corrispondevano al 3,3% della popolazione (5,3% è il dato medio cantonale), mentre il 18,4% della popolazione parlava (anche) dialetto (27,2% nel Cantone).

Nel complesso, l'uso del dialetto nelle due situazioni comunicative insieme si configurava nel seguente modo: i monolingui dialettofoni erano a Cadempino il 7,3% (12,1% nel Cantone), le persone che usavano anche il dialetto erano il 32,6% (44% nel Cantone).

DATI SUL TERRITORIO E CONFINI

La superficie del territorio comunale è di 76 ettari, di cui 19 boscati, 13 coltivati (prati, campi, pascoli, frutticoltura, viticoltura, orticoltura), 11 da superfici del traffico, 5 dall'area industriale e 28 occupati da altre superfici di insediamento [10]. La «superficie edificabile netta» è di 40,8 ettari, la «superficie netta degli insediamenti» è di 46,3 ettari, il 60,9% del territorio comunale [11]. La densità per chilometro quadrato è di circa 1733 abitanti [12].

Cadempino confina a nord con Lamone, a est con Cureglia, a sud con Vezia e a ovest con Manno.

A un'altitudine di 315 metri sul livello del mare, Cadempino «è esposto a sud-ovest e situato sulla destra dello sbocco della Valle del Gaggio, nel piano del Vedeggio, ai piedi del pendio che si congiunge con la conca di Origlio» [13].

L'altitudine si estende dai circa 300 metri sul livello del mare nella zona di confine con il territorio comunale di Manno, ai circa 390 metri nella zona di *Cadempin da Sura*.

STORIA DEL RILIEVO E FONTI

L'inizio dell'intervento di raccolta del repertorio toponomastico locale risale all'autunno del 1975, quando Aldo Canonica e Susi Schüeli registrarono le informazioni di Lorenzo Bottinelli (1907-1996), raccogliendo circa sessanta nomi. Nel corso della primavera del 2003 il materiale è poi stato definitivamente approntato, interpellando Margherita Brunel (1909), Dante Daldini (1926), Domenico Daldini (1913), Mario Daldini (1921) e Evelina Fasola (1926).

Si è tenuto conto del materiale relativo all'Inchiesta sui nomi locali curata dall'Opera del Vocabolario della Svizzera italiana, dell'8 maggio 1928, depositato presso la sede del Centro di dialettologia e di etnografia a Bellinzona.

8. Le percentuali sono calcolate non sul totale della popolazione economica, ma su quello delle risposte valide.

9. Per i dati cantonali, cfr. Bianconi – Gianocca (1994, 45-46).

10. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 138-139). I dati sono del 1992/97.

11. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 152-153). I dati sono del giugno 1995.

12. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 139). Il dato riguarda il 2000.

13. Rossi *et alii* (1979, I, 225).

Questa la lista delle fonti scritte, con le sigle impiegate nelle schede del *corpus* toponomastico:

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1333 (Tesserete); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1998.

CN50 – Carta nazionale della Svizzera, f. 286 (Malcantone); scala 1:50'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1999.

CN100 – Carta nazionale della Svizzera, f. 48 (Sotto Ceneri); scala 1:100'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 2001.

CC – Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino, f. 99a (Cureglia); scala 1:5'000; Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, Bellinzona 1979.

C1888 – [Mappa senza titolo]. Geometra Giocondo Lepori; 4 ff. e «Tipo Corografico del Territorio di Cadempino»; Archivio di Stato, Bellinzona.

Un elenco di toponimi, tratti da rilievi precedenti e oggi non più localizzabili, chiude la raccolta. Le eventuali descrizioni fornite sono tratte dalle schede originali.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

«Annuario statistico ticinese. Comuni», Bellinzona 1988 e ss.

Bianconi S. – Gianocca C. (1994), *Plurilinguismo nella Svizzera italiana. Le lingue nella Svizzera italiana secondo il censimento federale*, «Aspetti statistici», 9, Bellinzona.

Cavallini-Comisetti M. (1967), *Folklore ticinese. Nomignoli di paesi (Distretto di Lugano)*, Melide.

(DETI) Cappello T. – Tagliavini C., *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981.

Fehlmann P. (1990), *Ethniques, Surnoms et Sobriquets des villes et villages en Suisse romande, Haute-Savoie et alentour, dans la vallée d'Aoste et au Tessin*, Genève.

Gilardoni V. (1954), *Arte e tradizioni popolari del Ticino*, Locarno.

Maggi F. (1997), *Patriziati e patrizi ticinesi*, Viganello.

Pellandini V. (1911), *Tradizioni popolari ticinesi*, (ristampa anastatica Lugano-Pregassona 1983).

Rigola D. (1881), *Raccolta manoscritta dei soprannomi degli abitanti dei comuni ticinesi* (conservata presso l'Archivio di Stato, Bellinzona).

Rossi A. et alii (1979), *Costruzione del territorio e spazio urbano nel Cantone Ticino*, I-II, Lugano.

(RTT) *Repertorio toponomastico ticinese. I nomi di luogo del Cantone Ticino*, Bellinzona, Archivio di Stato (precedentemente Zurigo, Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo), 1982-.

CORPUS TOPONOMASTICO

a Cadempín

0

CN50, CN100, CC Cadempino

Denominazione del comune e dell'abitato principale.

ra Gésa da San Gervás

1

CC S. Gervasio; C1888 S.te Gervasio

Chiesa parrocchiale dedicata ai santi Gervasio e Protasio e zone circostanti.

i Runch di Meneghín

2

Ronco in pendio a monte dell'abitato.

i Bóll

3

Zona ai piedi dei *Runch di Meneghín* (2), ora bonificata.

ra Tavernáscia

4

CC Tavernaccia

Zona situata a valle della *Stráda dar Runchétt* (8)

ur Muntasèll

5

L'unica, piccola, elevazione del territorio comunale. Ora è occupata da una villa signorile.

ur Runchétt

6

CN25, CC, C1888 Ronchetto

Zona a sud-est dell'abitato principale, al confine con i territori comunali di Cureglia e Vezia.

ur Giardín

7

Tenuta ora occupata da diverse case di abitazione a lato della strada che percorre il *Run - chétt* (6).

ra Stráda dar Runchétt

8

Antica strada, ora asfaltata, che porta a Cureglia.

ra Vall

9

CC Val Ponteggia

Bosco di canneti e valle, al confine con il territorio comunale di Vezia.

in Cadempina

10

CC Cadempina

In passato zona con prati, abitazioni e stalle, a sud-est dell'abitato principale, nei pressi del *Runchétt* (6). Attualmente è zona residenziale.

Il nome indica in particolare una tenuta rurale tuttora esistente e ristrutturata.

a Canécc

11

CN25, CC Caneggio

Prati a monte dell'abitato principale, tra il *Runchétt (6)* e il *Riá dar Gacc (15)*; la zona è ora ampiamente edificata.

in Céo**in Cév****in Céf**

12

CC Cev

Zona situata a valle della strada che conduce a Cureglia, delimitata a nord dal *Riá dar Gacc (15)*.

ur Ciossétt da Súra**ur Ciòs da Súra**

13

Luogo situato a nord della chiesa, tra la strada cantonale e la ferrovia.

ra Stráda di Düü Laghitt

14

Antico sentiero che da Cadempino conduce a Cureglia.

ur Riá dar Gacc

15

CN25 V. del Gaggio, CC val della Chiesa o Val del Gaggio

Ruscello che entra in paese, scendendo dalla valle omonima situata in territorio di Cureglia.

ra Strécia dra Cuncèta

16

Zona situata accanto alla *Ca dar Zocurín (17)*.

ra Ca dar Zocurín

17

Sede in passato di un gruppo di case, nei pressi dell'attuale sede dell'amministrazione comunale. Attualmente il luogo è adibito a piazzale.

Sembra che gli abitanti vi costruissero zoccoli.

ra Curt di Bröcc

18

Corte di proprietà di una famiglia Bernasconi.

ra Stráda dra Strécia

19

Strada che sale a *Cadempín da Súra (25)*, dietro alla sede dell'amministrazione comunale.

in Nòca

20

Parco con abitazione, nelle vicinanze dell'amministrazione comunale.

ra Curt di Rári

21

Settore dell'abitato tradizionale.

Rári è il soprannome di una famiglia Buzzi.

ur Mátor

22

Piazzetta nell'abitato con una fontana tuttora esistente.

ur Sassèll

23

Parte alta dell'abitato, a monte della strada superiore che conduce a Lamone.

ra Brùghera

24

Poggi a terrazzi con vigneti. Ora vi sorge una casa di abitazione moderna.

a Cadempín da Súra

25

CN25, CC Cadempino di sopra

Denominazione della parte orientale dell'abitato, e del territorio comunale, delimitata dalla ferrovia.

ur Sass

26

Roccia a monte dell'abitato.

Sótt Sass

27

Zona boschiva nei pressi del *Sass* (26).

i Virán

28

CC, C1888 Virano

Zona boschiva.

i Stall di Virán

29

Due stalle, ora rimosse, situate nella zona omonima.

ur Gacc

30

CN25, CC Gaggio

Bosco e prato al confine con il territorio comunale di Cureglia.

Sótt Gacc

31

Bosco e castagneto.

ra Crus

32

CC, C1888 Croce

Masso di granito con una croce, lungo la strada al confine con il territorio comunale di Lamone.

ra Campágna

33

Campi situati al confine settentrionale dell'abitato.

ur Runch dar Paulín

34

Ronco appartenente a Paolo Daldini.

ur Cügn

35

Prato in una proprietà a forma di cuneo, ora parzialmente asfaltato.

ra Ca Tamóssi

36

Edificio di proprietà di un lascito di una famiglia Tamossi, originaria di Cadempino, donato alla parrocchia di Lamone e Cadempino.

ra Piána

37

CC Piana

Gruppo di abitazioni a est della strada cantonale.

Pè d Sélva

38

Zona nei pressi del confine con il territorio comunale di Lamone, ora occupata da abitazioni.

ra Stráda dra Campágna

39

Antica strada che conduce nella zona della *Crus* (32).

i Ortásc

40

Piccoli orti nell'abitato.

ra Ca dar Maul

41

Casa attualmente sede di un ristorante. *Maul* era il soprannome di un tale Giovanni Lepori morto all'inizio del Novecento.

ra Geséta

42

Chiesetta scomparsa nelle vicinanze della *Ca dar Maul* (41).

ur Casèll

43

Zona con un casello ferroviario e un passaggio a livello.

ra Lúnga

44

CC Lunga

Prato dalla forma particolarmente allungata.

ra Bögia

45

Zona in prossimità del confine con il territorio comunale di Lamone.

ra Valégia

46

Prato con depressione, al limite del territorio comunale di Lamone.

ur Pradèll dar Maul

47

CC Pradello

Prati situati a valle della strada e al confine con il territorio comunale di Lamone.

in dr Òca

48

Prato tradizionalmente appartenente alla famiglia di un tale Francesco Albonico, detto *Cécch Lumbárd*.

ra Mónda dar Morín

49

Zona nelle adiacenze di un mulino, al confine con il territorio comunale di Lamone.

ur Murín di Fasòla

50

CC Molino

Mulino di proprietà di una famiglia Fasola. È stato ristrutturato e trasformato in casa d'abitazione moderna.

i Pivión

51

C1888 Pivioni

Zona di prati e abitazioni.

ra Piazzéta da Cadempín da Sótt

52

Piazzetta ai margini della zona omonima.

ra Ca di Pavón

53

Casa con affresco nell'abitato di *Cadempín da Sótt* (63).

ur Ciossètt da Sótt**ur Ciòs da Sótt**

54

Pianoro con vigneti e piante da frutto.

ur Löggh

55

CC Loco

Zona un tempo di prati, giardini e orti. Attualmente è oggetto di interventi di ristrutturazione.

ur Praa di Nètt

56

Prato nei pressi dell'autostrada.

ra Róngia di Morín

57

Roggia che alimentava diversi mulini.

i Mondétt

58

CC Mondette

Prati situati nel settore ovest del territorio comunale, al confine con quello di Lamone e quello di Manno; ora la zona è occupata dall'autostrada.

i Prée

59

CC Pree; C1888 Prè

Settore occidentale di *Cadempín da Sótt* (63).

i Pezzétt

60

Prato, in passato anche campo.

ra Stráda di Prée

61

Strada d'accesso alla zona omonima.

i Praa d Cùréa

62

Prati ora occupati dalla zona industriale.

a Cadempín da Sótt

63

CN25, CC Cadempino di sotto

Denominazione della parte occidentale dell'abitato tradizionale e anche del territorio comunale. È delimitato superiormente dal tracciato della ferrovia.

ra Turnèla

64

Prato.

Sótt Gésa

65

Prato coltivato in pendenza, ora occupato da abitazioni.

ur Löghétt

66

Zona coltivata a vigna; abitazioni.

ra Campagnéta

67

Campagna pianeggiante caratterizzata da costruzioni di recente edificazione.

ur Lögh

68

Prato a sud del *Löghétt* (66).

ra Cáva

69

Sede in passato di una cava per l'estrazione di sabbia fine.

ur Mundín

70

Prato pianeggiante, ora occupato da quattro edifici moderni.

ur Pradèll di Strii

71

Piccolo prato rinchiuso tra siepi, nel *Mundín* (70). Si racconta che fosse un luogo di ritrovo delle streghe.

ra Mónda

72

CC Monda

In passato prati estesi; attualmente zona industriale e abitativa.

ra Lungapiána

73

In passato prato coltivato dalla forma particolarmente allungata; attualmente è zona industriale.

i Boschítt

74

Zona nelle adiacenze del tracciato autostradale.

i Bicòcur

75

Zona sede in passato di un passaggio pedonale incustodito che attraversava la ferrovia e collegava la zona del *Runchétt* (6) a quella dei *Runch* (76).

i Runch

76

CC Ronchi

Zona un tempo caratterizzata da vigneti e attualmente residenziale.

ra Puntégia

77

Tratto inferiore della *Vall* (9) a valle della strada cantonale e del tracciato della ferrovia.

i Camp Tòrt

78

CC Campi Torti

In passato campi di grano, attualmente zona industriale.

i Praa dra Puntégia

79

CC, C1888 Ponteggia

Prati situati oltre la *Puntégia* (77), verso il confine con il territorio comunale di Vezia.

Sótt Vescia

80

Zona a ridosso del territorio comunale di
Vezia, ora occupata da un'area industriale.

ur Morín di Gai**ur Morín di Grássi**

81

Mulino demolito; era situato al confine con i
territori comunali di Manno e Vezia.

TOPONIMI NON LOCALIZZABILI

[Bürío]

[Burio]

†.1

È citato nell'Inchiesta sui nomi locali del 1928 dell'Opera del Vocabolario della Svizzera italiana.

[Malpensáda]

[Malpensata]

†.2

È citato nell'Inchiesta sui nomi locali del 1928 dell'Opera del Vocabolario della Svizzera italiana.

[ur Morín dal Grill]

†.3

Forse ulteriore denominazione, non più conosciuta, del *Morín di Gai* (81).

[Morná]

[Mornato]

†.4

È citato nell'Inchiesta sui nomi locali del 1928 dell'Opera del Vocabolario della Svizzera italiana.

[i Parión]

†.5

Prati.

INDICE ALFABETICO

- Bicòcur, i 75
Bògia, ra 45
Bóll, i 3
Boschitt, i 74
Bròcc, ra Curt di 18
Brùghéra, ra 24
[Burio] †.1
[Burio] †.1
- Ca dar Maul, ra 41
Ca dar Zocurin, ra 17
Ca di Pavón, ra 53
Ca Tamóssi, ra 36
Cadempín, a 0
Cadempín da Sòtt, a 63
Cadempín da Sòtt, ra Piazzéta da 52
Cadempín da Súra, a 25
Cadempína, in 10
Camp Tört, i 78
Campáigna, ra 33
Campáigna, ra Stráda dra 39
Campagnéta, ra 67
Canécc, a 11
Casèll, ur 43
Cáva, ra 69
Céf, in 12
Céo, in 12
Cév, in 12
Ciòs da Sòtt, ur 54
Ciòs da Súra, ur 13
Ciossètt da Sòtt, ur 54
Ciossètt da Súra, ur 13
Crus, ra 32
Cùgn, ur 35
Cuncèta, ra Strécia dra 16
Cüréa, i Praa d 62
Curt di Bròcc, ra 18
Curt di Rári, ra 21
- Düü Laghitt, ra Stráda di 14
- Fasòla, ur Murín di 50
- Gacc, Sòtt 31
Gacc, ur 30
- Gacc, ur Riá dar 15
Gai, ur Morín di 81
Gervás, ra Gésa da San 1
Gésa, Sòtt 65
Gésa da San Gervás, ra 1
Geséta, ra 42
Giardin, ur 7
Grássi, ur Morín di 81
Grill], [ur Morín dal †.3
- Laghitt, ra Stráda di Düü 14
Lògh, ur 55
Lògh, ur 68
Lòghètt, ur 66
Lúnga, ra 44
Lungapiána, ra 73
- [Malpensáda] †.2
[Malpensata] †.2
Mátor, ur 22
Maul, ra Ca dar 41
Maul, ur Pradèll dar 47
Meneghín, i Runch di 2
Mónda, ra 72
Mónda dar Morín, ra 49
Mondétt, i 58
Morín, ra Mónda dar 49
Morín, ra Róngia di 57
Morín dal Grill], [ur †.3
Morín di Gai, ur 81
Morín di Grássi, ur 81
[Morná] †.4
[Mornato] †.4
Mundín, ur 70
Muntasèll, ur 5
Murín di Fasòla, ur 50
- Nètt, ur Praa di 56
Nòca, in 20
- Òca, in dr 48
Ortásc, i 40
- Parión], [i †.5
Paulín, ur Runch dar 34

Pavón, ra Ca di 53
 Pè d Sélva 38
 Pezzétt, i 60
 Piána, ra 37
 Piazzéta da Cadempín da Sótt, ra 52
 Pivión, i 51
 Praa d Cùréa, i 62
 Praa di Nètt, ur 56
 Praa dra Puntégia, i 79
 Pradèll dar Maul, ur 47
 Pradèll di Strii, ur 71
 Prée, i 59
 Prée, ra Stráda di 61
 Puntégia, i Praa dra 79
 Puntégia, ra 77

 Rári, ra Curt di 21
 Riá dar Gacc, ur 15
 Róngia di Morín, ra 57
 Runch, i 76
 Runch dar Paulín, ur 34
 Runch di Meneghín, i 2
 Runchétt, ra Stráda dar 8
 Runchétt, ur 6

 San Gervás, ra Gésa da 1
 Sass, Sótt 27
 Sass, ur 26
 Sassèll, ur 23
 Sélva, Pè d 38
 Sótt, a Cadempín da 63
 Sótt, ra Piazzéta da Cadempín da 52

Sótt, ur Ciòs da 54
 Sótt, ur Ciossétt da 54
 Sótt Gacc 31
 Sótt Gésa 65
 Sótt Sass 27
 Sótt Vèscia 80
 Stall di Virán, i 29
 Stráda dar Runchétt, ra 8
 Stráda di Dùù Laghitt, ra 14
 Stráda di Prée, ra 61
 Stráda dra Campágna, ra 39
 Stráda dra Strécia, ra 19
 Strécia, ra Stráda dra 19
 Strécia dra Cuncèta, ra 16
 Strii, ur Pradèll di 71
 Súra, a Cadempín da 25
 Súra, ur Ciòs da 13
 Súra, ur Ciossétt da 13

 Tamóssi, ra Ca 36
 Tavernáscia, ra 4
 Tòrt, i Camp 78
 Turnèla, ra 64

 Valégia, ra 46
 Vall, ra 9
 Vèscia, Sótt 80
 Virán, i 28
 Virán, i Stall di 29

 Zocurín, ra Ca dar 17

INDICE

Criteri di edizione	5
Cadempino. Dati e fonti	9
Corpus toponomastico	13
Toponimi non localizzabili	19
Indice alfabetico	21

Cartina Territorio comunale [base CN25]

I toponimi sono riportati sulla cartina seguendo la numerazione del *corpus*.

COLLANA

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

1. OSOGNA
2. CRESCIANO
3. IRAGNA
4. MELIDE
5. VICO MORCOTE
6. CARABIETTA
7. GERRA PIANO
8. GERRA VALLE
9. ARBEDO-CASTIONE
10. CLARO
11. LUMINO
12. CADEMARIO
13. CADEMPINO

Finito di stampare il 23 luglio 2003
presso la Tipo-offset Jam SA.

